PROGRAMMA

DEL

CERIMONIALE DA ESEGUIRSI

PEL FUNERALE

DI SUA MAESTÀ

IL RE FRANCESCO PRIMO.

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA REALE
1830.

PROGRAMMA

DEL

CERIMONIALE DA ESEGUIRSI

PEL FUNERALE

DI SUA MAESTÀ

IL RE FRANCESCO PRIMO.

IL Cadavere di Sua Maestà il Re Francesco I., di augusta ricordanza, rimarrà nel suo letto per lo spazio di ore ventiquattro. Sarà esso guardato notte e giorno dal Somigliere del Corpo, da'Gentiluomini di Camera, dagli Ajutanti di Camera, col solito servizio delle Guardie del Corpo vestiti tutti in grande uniforme ed in lutto rigoroso, come ogni altro, che interverrà nel funerale. Terminate le dette ventiquattro ore, sarà da' medesimi vestito e si passerà su di una tavola coverta di velluto cremisi gallonato di oro col corrispondente ma-

*

terazzino e cuscino, nel mezzo della stanza, nella quale la defunta Maestà Sua soleva dormire, o vestirsi. Ivi dagli accennati Somigliere, Gentiluomini di Camera ed Ajutanti di Camera se le bacerà la mano. Dipoi dagli Ajutanti di Camera si passerà in una cassa corredata di otto maniglie, la quale resterà aperta, e dal Somigliere e Gentiluomini di Camera si porterà sino alla porta della contigua stanza, ove presente il Maggiordomo Maggiore e gli altri Capi di Corte, quattro Maggiordomi di settimana subentreranno ad altrettanti Gentiluomini di Camera in uno de' lati della cassa, la quale (preceduta dall' Usciere Maggiore, e da quattro Uscieri di Camera, da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata col Somigliere, e seguita dal Maggiordomo Maggiore, dal Capitano delle Reali Guardie del Corpo e dal Cavallerizzo Maggiore con torce accese) verrà condotta, accompagnata dal Clero Palatino, nel luogo, ove dovrà consegnarsi il Reale Cadavere a' Medici e Chirurgi di Corte per farlo imbalsamare.

Il Somigliere suggellerà i vasi in cui saranno state riposte le interiora del defunto Sovrano.

Dovrà il Real Cadavere essere spogliato e rivestito sempre dal Somigliere co' Gentiluomini di Camera ed Ajutanti di Camera.

Verrà eretto nella sala de' Vicerè un feretro sottoposto ad un Tosello Reale, e vi si formeranno quattro Altari. Sul feretro si osserveranno gli emblemi della Sovranità.

La mattina de' 15 del corrente Novembre il Cadavere, vestito dell' abito di Gran Maestro dell' Ordine di S. Gennaro, verrà accompagnato nello stesso modo che si è indicato alla sortita dalla Camera nel momento di consegnarsi a' Medici e Chirurgi. Sarà da' Gentiluomini di Camera e da' Maggiordomi di settimana situato sul feretro, ed il Cappellano Maggiore lo aspergerà di acqua benedetta.

Dal Somigliere e da un Gentiluomo di Camera verrà coverto d' un velo.

Trovandosi il Reale Cadavere sul feretro sarà guardato notte e giorno da' quattro Capi di Corte, da' Gentiluomini di Camera, da' Maggiordomi di settimana, da' Cavallerizzi di Campo, dalle Reali Guardie del Corpo, e dall' Usciere Maggiore con gli Uscieri di Camera; facendosi il servizio per

turno, come durante la vita di S. M. il defunto Re nelle grandi funzioni.

Nelle mattine de' 15, 16 e 17 negli Altari di sopra accennati saranno celebrate le Messe da' Sacerdoti destinati dal Cappellano Maggiore. Nelle ore pomeridiane degli stessi giorni si canterà la *Libera* dalle quattro Religioni mendicanti, ad eccezione dell'ultimo giorno, in cui la *Libera* si canterà la mattina per non ritardare le esequie nelle ore pomeridiane.

Ne' primi due giorni il popolo sarà ammesso nella sala del feretro dalle ore otto antimeridiane alle ore cinque pomeridiane; nel giorno 17 dalle ore otto antimeridiane sino al mezzodì.

Ad ore due pomeridiane del detto giorno, 17 Novembre, il Cadavere, dopo essere stato benedetto dal Cappellano Maggiore coll' assistenza del Parroco Palatino, dovrà calarsi dai Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana. Si troveranno schierati in due ali con torce accese i Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata, i Maggiordomi di settimana, ventiquattro Paggi, il Clero Palatino, il Capitolo della Cattedrale, e la Collegiata di S. Gio: Maggiore. Posto

il Cadavere nella cassa, si farà la prima oculare ricognizione da'Capi di Corte, e dal Cappellano Maggiore.

Indi dal Controloro della Real Casa sarà chiusa la cassa a tre chiavi, la prima sarà consegnata al Maggiordomo Maggiore, la seconda al Capitano delle Reali Guardie del Corpo, e la terza al Cappellano Maggiore.

La cassa sarà di cipresso, foderata di piombo, vestita di tela d'oro e gallonata, avrà il materazzino corrispondente ed un interno coverchio di cristallo; vi si vedranno inoltre due scudi di argento, uno alla testa e l'altro a'piedi, con le arme Reali: sul coverchio vi saranno tre gigli sormontati dalla Corona Reale a'piedi della corrispondente Croce.

Chiusa la cassa, il convoglio funebre s'incamminerà nel modo seguente:

Un numeroso stuolo di volanti e staffieri con torce accese, che si troveranno divisi in due file schierati nel corridojo fuori della sala,

Un picchetto di Alabardieri,

La Croce della Collegiata di S. Gio: Maggiore con chierici,

La Croce del Capitolo della Cattedrale con chierici,

La Croce del Cappellano Maggiore con chierici,

L' Usciere Maggiore, un Usciere di Camera vestito da Re delle Armi, e quattro Uscieri di Camera vestiti da Araldi,

I Maggiordomi di settimana, i Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata con le torce accese. La Collegiata di S. Giovanni Maggiore, il Capitolo della Cattedrale, ed il Cappellano Maggiore col Clero Palatino fiancheggiati dagli Alabardieri;

E finalmente la cassa funebre, che verrà portata da' quattro Gentiluomini di Camera più antichi, e da quattro Maggiordomi di settimana, ugualmente più antichi, in mezzo a ventiquattro Paggi ed alle Reali Guardie del Corpo, e seguita da' Capi di Corte e dagli Esenti.

Tutto il tratto dalla porta della sala de' Viceré sino a' piedi della scala sarà cordonato dalla Guardia Reale.

Giunta la cassa a' piedi della scala si consegnerà a' Cavallerizzi di campo, da' quali si porrà nel carro funebre, ove si situeranno il Cappel-

lano Maggiore ed il decano della Real Cappella Palatina, o in sua mancanza il Cappellano di Camera più antico.

L' ordine della marcia di tutto il convoglio sarà il seguente:

Uno squadrone di Gendarmeria,

Sei pezzi dell'Artiglieria a cavallo,

Tre squadroni del secondo Cavalleggieri,

Tre squadroni del primo Cavalleggieri: tutti per sezione con la sinistra in testa.

Quattro battitori Alabardieri,

Il Capitano degli Alabardieri a cavallo,

Indi gli Alabardieri,

Quattro primi battitori delle Reali Guardie del Corpo,

La carrozza di rispetto, detta Vanguardia, coverta con pompa a bruno, e tirata da otto cavalli,

I Maggiordomi di settimana,
I Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata,
I Capi di Corte, } Tutti a piedi con torce accese

Altri quattro secondi battitori,

I suddetti volanti e staffieri,

Il Paggio di valigia a cavallo,

Il carro funebre tirato da otto cavalli,

I Cavallerizzi di Campo a cavallo posti a' lati delle bilance e de' timonieri,

Ventiquattro Paggi a' fianchi di esso carro,

A' lati delle ruote grandi del medesimo il Capitano ed il Tenente delle Reali Guardie del Corpo a cavallo,

Dietro il carro gli Esenti e le Reali Guardie del Corpo a cavallo,

Indi il Palafreniere Maggiore a cavallo ed alla testa di un dato numero di cavalli da sella ammantati di nero sino a terra, condotti da' palafrenieri a piedi.

Verranno in seguito i Generali e gli Ajutanti generali di S. M. a cavallo.

I seguenti Corpi di Fanteria, appoggiando la dritta dirimpetto al Real Palazzo, si stenderanno sino dirimpetto all' angolo di Maddaloni, e da questo punto voltando verso S. Chiara sin dove potranno arrivare, per rendere gli onori al cadavere; passato il quale, essi Corpi immediatamente dopo i Generali romperanno per la dritta per sezione per marciare verso la sinistra, affine di accompagnare il Cadavere sino alla Chiesa:

Due battaglioni del primo Reggimento Granatieri della Guardia,

Due battaglioni del secondo Granatieri della Guardia,

Un battaglione Real Marina,

Un battaglione di Gendarmeria Reale,

Un battaglione di Artiglieria,

Sei pezzi dell' Artiglieria di linea,

Un battaglione del Reggimento Principe,

Due battaglioni del Reggimento Principessa,

Due battaglioni del primo Svizzero,

Due battaglioni del terzo Svizzero,

Un battaglione Siciliano,

Un battaglione del primo Cacciatori,

Un battaglione del sesto Cacciatori.

Appresso alla Truppa andranno sedici carrozze a sei cavalli. Queste arriveranno sino a S. Chiara, e quando sarà ivi terminato il funerale condurranno a Palazzo i Capi di Corte, i Gentiluomini di Camera, e i Maggiordomi di settimana.

Allorquando il carro funebre sortirà dalla porta del Real Palazzo, tutt' i forti di questa Capitale, ed i Reali legni da guerra incominceranno a ti-

*

rare un colpo di cannone in ogni due minuti sino al momento dell' arrivo alla Chiesa di S. Chiara.

Alla detta Chiesa saranno situate preventivamente due compagnie di fanteria della Guardia Reale, le quali vi rimarranno la notte ed il dì seguente sino al termine della funzione.

La truppa sarà tutta in lutto.

Si troveranno intanto disposte nella Chiesa delle file di panche rase vestite di velluto nero e gallonate di oro, principiando da' fonti dell'acqua benedetta, e terminando a' primi angoli del Catafalco; e delle altre simili file di panche con le loro rispettive divisioni si porranno da' secondi angoli del medesimo verso l' Altare maggiore, terminando presso il gradino della cona di esso Altare.

La divisione di dette panche, che occuperà lo spazio dalla cona dell'Altare maggiore *in cornu Evangelii* sino all'angolo del Catafalco allo stesso lato, sarà destinata per le persone qui appresso notate, e che si faranno trovare in Chiesa:

Pel Consiglio ordinario di Stato, e pe' Direttori delle Reali Segreterie e Ministeri di Stato,

Per la Consulta Generale del Regno,

Per l' Intendente di Napoli, Corpo di Città e Prefetto di Polizia.

Nell'altra divisione, che occuperà lo stesso spazio *in cornu Epistolae*, prenderanno posto:

Il Corpo Diplomatico ed i forestieri presentati a Corte, in uno *steccato* distinto e con tavolato a terra,

I Cavalieri del Real Ordine di S. Gennaro, ed i Cavalieri Gran Croce del Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito,

I Gentiluomini di Camera con esercizio, e di entrata, ed i Maggiordomi di settimana.

Le altre due divisioni dagli angoli del Catafalco sino a' fonti dell' acqua benedetta verranno destinate alla rinfusa per la nobiltà, e per la Uffizialità da Colonnello in giù.

Fra l' angolo dell'orchestra *in cornu Evangelii* ed il gradino della cona dell'Altare maggiore si situeranno delle sedie per le Dame della Real Corte.

Sotto dell' arco del presbitero anche *in cornu Evangelii* vi saranno delle panche rase coverte, come le precedenti, pe' Generali.

Sotto dell' arco opposto le panche pe' Prelati,

e pe' quattro Vescovi assolventi, da invitarsi gli uni e gli altri dal Cappellano Maggiore.

Finalmente dietro le linee delle panche, ove sono situati il Consiglio ordinario di Stato, i Direttori delle Reali Segreterie e Ministeri di Stato, la Consulta Generale del Regno, l'Intendente di Napoli col Corpo di Città, ed il Prefetto di Polizia, avranno luogo:

Il Presidente ed i Vice-Presidenti, il Regio Procurator generale e gli Avvocati generali della Corte Suprema di giustizia,

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procurator generale, e gli Avvocati generali della Gran Corte de' Conti,

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procurator generale, ed i Regj Procuratori generali sostituti della Gran Corte Civile,

Il Presidente ed il Regio Procurator generale del Consiglio delle prede marittime,

Il Presidente, il Vice-Presidente, il Regio Procurator generale, ed i Regj Procuratori generali sostituti della Gran Corte Criminale,

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procuratore, ed i Regj Procuratori sostituti del Tribunale Civile,

Il Presidente del Tribunale di Commercio.

I Capi di Corte staranno sempre presso il Real Cadavere.

Giunto a S. Chiara il Real Cadavere, da' Cavallerizzi di Campo si calerà la cassa, e si porterà su di un tavolino vestito di stoffa simile a quella che veste la detta cassa, situato esso tavolino tra i due fonti di acqua santa sopra un tappeto di lutto di velluto gallonato d'oro.

Alla porta della Chiesa verrà il Cadavere ricevuto da quel P. Guardiano e que' religiosi, divisi in due ali lateralmente alla porta; da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata, da' Maggiordomi di settimana, dal Clero Palatino, dal Capitolo della Cattedrale e dalla Collegiata di S. Gio: Maggiore parimente divisi in due ali, cioè prima il Clero Palatino, il Capitolo della Cattedrale e la Collegiata di S. Gio: Maggiore, indi i Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata ed i Maggiordomi di settimana, ed in ultimo i Religiosi, tutti con torce accese: chiudendosi il vano di tali linee dietro le tre Croci dalle Reali Guardie del Corpo, e a' lati delle medesime da dodici Paggi; e nella

parte opposta da' rimanenti dodici Paggi e dagli Alabardieri situati dietro di essi.

Collocata nella indicata guisa la cassa, si farà in presenza del detto P. Guardiano la seconda oculare e verbale ricognizione dal Consiglio ordinario di Stato, da' Capi di Corte e dal Cappellano Maggiore. In questa seconda ricognizione dal Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici con voce alta si domanderà al Somigliere: *È egli questo il Corpo di Sua Maestà Francesco Primo Re del Regno delle Due Sicilie?* E dopo di essersi dal Somigliere risposto anche con voce alta *Egli è desso*, si chiuderà dal Controloro della Real Casa la cassa, la quale verrà portata sul Catafalco dagli stessi quattro Gentiluomini di Camera e quattro Maggiordomi di settimana, preceduta dagli astanti Religiosi, da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata, da' Maggiordomi di settimana, dal Clero Palatino, dal Capitolo della Cattedrale, e dalla Collegiata di S. Giovanni Maggiore, che andranno a schierarsi, cioè i Religiosi in testa del Catafalco, i Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana ne' due

lati, e gli accennati Clero, Capitolo e Collegiata ai piedi dello stesso.

Ciò eseguito, un Cavallerizzo di Campo ordinerà a' cocchieri delle Reali carrozze di ritirarsi.

Resteranno in Chiesa le Reali Guardie del Corpo co' loro Uffiziali corrispondenti, gli Alabardieri nel numero bisognevole, un Gentiluomo di Camera, un Maggiordomo di settimana, un Cavallerizzo di Campo, i Cappellani di Camera co'loro Ajutanti di Oratorio, e l'Usciere Maggiore.

La mattina de' 18 ad ore otto ritorneranno a Santa Chiara le due Reali carrozze, e l' altra de' Capi di Corte.

Alla stessa ora dalle quattro Religioni mendicanti, Domenicani, Francescani, Agostiniani calzi e Carmelitani si canterà la *Libera.*

Alle ore 10 i forti della Capitale ed i Reali legni da guerra ripiglieranno lo sparo del cannone in ogni due minuti, ed all'ora istessa quattro battaglioni di Fanteria della Guardia Reale si troveranno schierati in battaglia dalla porta della Chiesa lungo la strada di Monteoliveto e vi si tratterranno tutto il tempo della cerimonia. Essi eseguiranno tre scariche, una al principio

della Messa, l'altra alla elevazione, e l'ultima allorquando le Regie Spoglie saranno riposte nella Cappella de' Reali Depositi.

Contemporaneamente alle tre scariche anzidette, i forti della Capitale ed i Reali legni da guerra, cessando di far fuoco in ogni due minuti, corrisponderanno con tre salve reali.

All' accennata ora delle 10 della mattina si troveranno in Chiesa tutti coloro che sono intervenuti nella funzione del giorno precedente.

Il Cappellano Maggiore celebrerà la gran Messa, dopo la quale dal Sacerdote D. Angelo Antonio Scotti si reciterà l'orazione funebre. Indi i Prelati per le assoluzioni, preceduti dal Clero Palatino, andranno al tumolo per recitar solennemente le *Libere* con le rispettive assoluzioni.

In questo mentre il tavolino col tappeto, che ha servito nella passata sera, verrà situato presso il gradino della cona dell' Altare maggiore dirimpetto la scalinata del Catafalco, ed innanzi al medesimo dall' Usciere Maggiore si situerà il Re delle Armi in mezzo a' quattro Araldi di spalle all' Altare maggiore. Il Corpo di Città di Napoli coll' Intendente di Napoli e Prefetto di

Polizia saranno al lato di esso tavolino opposto al Re delle Armi, divisi in due file finchè non sarà calato dal Catafalco il Real Cadavere. Al lato destro del Re delle Armi, cioè alla testa del Cadavere, si porrà il Consiglio ordinario di Stato.

Disposte così le cose, si calerà la cassa col Real Cadavere da' soliti Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, circondata da' Paggi con le torce: la precederanno il Clero Palatino, ed i Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, e la seguiranno il Cappellano Maggiore, ed i quattro Capi di Corte.

Verrà essa situata sull' accennato tavolino con la testa dalla parte del Vangelo.

Immediatamente i Capi di Corte si situeranno al lato sinistro del Re delle Armi, cioè a' piedi del Real Cadavere.

Il Cappellano Maggiore prenderà luogo col detto Padre Guardiano innanzi al Re delle Armi. Quindi si aprirà la cassa per farsi la terza ed ultima ricognizione nel seguente modo:

Dal Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici si do-

manderà per ben tre volte al Somigliere del Corpo: *È egli questo il Corpo di S. M. Francesco I. Re del Regno delle Due Sicilie?* soggiungendo dopo la terza interrogazione: *non rispondete?* Allora dal Somigliere si risponderà: *Egli è desso.* Indi dal Controloro della Real Casa si chiuderà la cassa, e si renderanno le chiavi al Maggiordomo Maggiore, al Capitano delle Reali Guardie del Corpo, ed al Cappellano Maggiore.

La cassa, portata da' riferiti Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, preceduta dal Padre Guardiano co' suoi religiosi, dall' Usciere Maggiore, e dal Re delle Armi con gli Araldi, circondata da' Paggi con torce, ed accompagnata dal Consiglio ordinario di Stato, da' quattro Capi di Corte, dal Cappellano Maggiore, dall'Intendente col Corpo di Città di Napoli, e dal Prefetto di Polizia verrà riposta nella Cappella de' Reali Depositi. Quindi il Padre Guardiano ne presenterà la ricevuta al Cappellano Maggiore, ed egli co' suoi religiosi la passerà in altra preparata controcassa di rame con sopra la cifra del Re estinto, e corredata di tre serrature, le quali si chiuderanno parimenti dal Controloro

della Real Casa, consegnandosi le chiavi come sopra.

Quella delle tre chiavi di quest'ultima cassa spettante al Capitano delle Reali Guardie del Corpo si passerà al detto Padre Guardiano, che ne farà ricevuta, e l'altra della prima cassa si rimetterà dal medesimo Capitano delle Reali Guardie del Corpo a S. M. Ferdinando II. per via della Reale Segreteria e Ministero di Stato di Casa Reale, ove la M. S. si degnerà ordinare che resti in deposito.

Le due chiavi consegnate al Maggiordomo Maggiore si rimetteranno dal medesimo egualmente per l'organo della Reale Segreteria e Ministero di Stato di Casa Reale a S. M., la quale si degnerà ordinare che ne venga restituita una per tenersi in deposito nella Reale Maggiordomia, e che l'altra si conservi nell'accennata Reale Segreteria e Ministero di Stato, di manierachè in essa sia depositata una chiave di ciascuna delle due casse. Le chiavi finalmente consegnate al Cappellano Maggiore si depositeranno nella Segreteria della Reale Cappella Palatina.

Subito dopo terminata la funzione i quattro

Capi di Corte si porteranno da S. M. (Dio guardi) nel Real Palazzo di Portici, ed in presenza di tutta la Real Camera, e di tutti coloro che hanno l' onore di essere ammessi nella galleria, e che ugualmente vi si recheranno all' oggetto, baceranno la mano alla M. S. Il Capitano delle Reali Guardie del Corpo, inginocchiandosi depositerà il suo bastone a' Reali piedi.